

# Annali

*dell' Istituto  
Superiore  
di Sanità*



volume I - parte IX-X - 1965

# ANNALI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ



DIRETTORE RESPONSABILE: G. B. MARINI-BETTÒLO

REDATTORE CAPO: G. SERMONTI

SEGRETARIA DI REDAZIONE: E. EIBENSCHUTZ ELLIOT

COMITATO DIRETTIVO: I Capi dei Laboratori

M. AGENO — *Fisica*

S. CHIAVARELLI, Inc. — *Chimica terapeutica*

A. CORRADETTI, Inc. — *Parassitologia*

M. FRANK, Inc. — *Elettronica*

R. INTONTI — *Chimica*

G. B. MARINI-BETTÒLO — *Chimica biologica e C.I.C.M.*

V. MAZZARACCHIO — *Veterinaria*

S. PALADINO, Inc. — *Ingegneria sanitaria*

G. PENSO — *Microbiologia*

F. TOFFOLI — *Biologia*

con la collaborazione del Capo della Segreteria Didattica: G. RUSSO

COMITATO DI REDAZIONE:

G. BARCA CAMPOS VENUTI (*Fisica*), A. CARPI DE RESMINI (*Chimica terapeutica*),

A. DANIELE SARGENTINI (*Elettronica*), Z. ORFEI (*Veterinaria*), L. PAOLONI (*Chimica*),

G. SACCA' (*Parassitologia*), U. SELLERIO (*Ingegneria sanitaria*), G. SERLUPI CRESCENZI

(*Chimica biologica e C.I.C.M.*), L. TENTORI (*Biologia*), G. VICARI (*Microbiologia*),

E. PALADINO BIANCHI (*Biblioteca*).

## *Pubblicazione*

Gli *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità* appaiono in fascicoli mensili.

Un volume sarà costituito da circa 1.000 pagine.

Gli articoli scientifici e la corrispondenza ad essi relativa dovranno essere indirizzati a: *Annali - Istituto Superiore di Sanità, Viale Regina Elena, 299 - Roma.*

## *Condizioni di abbonamento*

Per un anno: Italia Lit. 24.000; Estero Lit. 30.000.

Un fascicolo separato: Italia Lit. 2.500; Estero Lit. 3.000.

L'importo dovrà essere versato sul conto corrente postale 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato.

La corrispondenza relativa agli abbonamenti ed all'acquisto di fascicoli separati dovrà essere indirizzata a: *Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato, Piazza Verdi, 10 - Roma.*

### Gli arbovirus : un argomento da studiare

*Il termine di « arbovirus » (artropod born virus) indica tutti quei virus che, dopo essere penetrati nell'organismo di un artropodo ed essersi in esso mantenuti e moltiplicati per un tempo più o meno lungo, possono essere trasmessi ad ospiti vertebrati, causando loro una malattia.*

*Mentre gli arbovirus hanno in genere una abbastanza stretta specificità per l'artropodo vettore, essi hanno — al contrario — una scarsissima specificità per l'ospite vertebrato, che può essere spesso qualsiasi animale a sangue caldo, mammifero o uccello : è questo un elemento di grande importanza epidemiologica, dato che la malattia può mantenersi in vari serbatoi naturali, che possono essere ad esempio, piccoli roditori selvatici, o animali domestici, o uccelli migratori, atti a diffonderla perfino tra paesi lontani. Si comprende quindi come l'uomo finisca spesso con l'essere un ospite accidentale di arbovirus, e si spiega la sporadicità dei casi clinici registrati.*

*Nella generalità di questi casi si ha la manifestazione di una sindrome neurologica centrale, che denuncia il peculiare tropismo della grande maggioranza degli arbovirus per il sistema nervoso centrale. Molto spesso, tuttavia, le infezioni da arbovirus danno luogo ad una sintomatologia lieve o addirittura irrilevabile se non attraverso la identificazione di anticorpi specifici.*

*Prima che l'attenzione dei ricercatori si polarizzasse, in epoca piuttosto recente, su questo argomento, le arbovirosi conosciute che interessavano la patologia umana erano appena tre : la febbre da papataci ; la febbre gialla, la « dengue ». La prima di queste tre affezioni era comunissima anche nel nostro paese, dove ha subito una notevole contrazione dopo la diffusione degli insetticidi sintetici (clorurati, fosforati, ecc.) alla cui azione i papataci (Phlebotomus) sono estremamente sensibili. Fu studiata da vari Autori già in tempi relativamente remoti e, piuttosto recentemente (1944-1951), anche da Sabin che se ne occupò, tra l'altro, in Sicilia dove venne a trovarsi, durante la guerra, come maggiore medico. Da allora, e fino ai nostri giorni, nessun altro arbovirus è stato isolato in Italia benchè non siano mancate alcune indicazioni serologiche positive.*

*Solo quest'anno alcuni ricercatori del nostro Istituto hanno riscontrato nella Provincia di Parma, in animali domestici, anticorpi neutralizzanti, ini-*

benti l'emoagglutinazione e fissanti il complemento per gli arbovirus « Sindbis » e « West Nile ». Ricerche in corso presso il nostro Istituto hanno inoltre fornito indicazioni (per ora solo sulla base di dati serologici) sulla circolazione in altre zone dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale di almeno due fra i più noti arbovirus encefalitogeni diffusi in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

In Italia vengono registrati ufficialmente ogni anno 700-800 casi di meningo-encefalo-nevrassiti, di probabile origine virale, che non ricevono più completa diagnosi. Una parte dei casi menzionati lasciano esiti permanenti, quando non siano letali. Vi sono fondati motivi per ritenere che molti di essi siano dovuti ad arbovirus e che i casi effettivamente esistenti, specie includendo le forme lievi, siano ben più numerosi.

Ci è sembrato perciò opportuno portare l'attenzione su questo problema, che è oggetto in molti paesi stranieri di vaste e fruttuose ricerche, mentre continua in Italia ad essere ancora praticamente ignorato (\*).

G. Sa.

---

(\*) Il testo di una Conferenza sugli arbovirus tenuta presso l'Istituto, nello scorso marzo, da HANS MORITSCH è pubblicato alle pagg. 647-657 di questo fascicolo.